

Regione, ricorso al Tar sulla data del voto

Il Movimento difesa del cittadino: "Polverini fissa le elezioni". A rischio le primarie Pdl

MAURO FAVALE

QUARANTUNO giorni dopo i manifesti con la scritta «questa gente la mando a casa io», per convincere Renata Polverini a convocare al più presto le elezioni nel Lazio e a rinnovare il consiglio regionale è stato depositato anche un ricorso al Tar. Giovedì, i giudici del tribunale amministrativo discuteranno l'istanza presentata dall'avvocato Gianluigi Pellegrino per il Movimento difesa del cittadino.

L'obiettivo è ottenere dai magistrati l'ordine rivolto alla governatrice (che ieri ha annunciato con un comunicato due giorni di ricovero per un ciclo di radioterapia) di fissare le elezioni regionali entro 90 giorni dallo scioglimento del consiglio regionale. Secondo Pellegrino, «la Consulta ha stabilito che in quel termine le elezioni devono essere esplesate». Eppure appare complicato andare al voto entro il 28 dicembre, come prevederebbe questa sentenza. In ogni caso, la pressione sulla Polverini

potrebbe convincerla a convocare le urne in tempi rapidi, magari per la fine di gennaio, come era stato ipotizzato dalla stessa presidente nei giorni scorsi. Il tentativo potrebbe essere quello di far coincidere nella stessa data le elezioni anche per le altre regioni che devono rinnovare giunta e consiglio, Lombardia e Molise.

L'attesa, però, continua e ha convinto Pellegrino a presentare ricorso: «La questione poteva essere risolta da tempo — prosegue

il legale — ma duole evidenziare che siamo stati costretti ad andare dal giudice anche a causa del sorprendente comportamento su questo punto da parte del governo e del Viminale che avrebbero dovuto evitare di prestarsi da sponda a una dilazione motivata solo da convenienze di parte».

Quella sul voto, però, non è l'unica polemica a investire la Regione Lazio. Dopo l'annunciata interrogazione da parte dei deputati Pd Enrico Gasbarra e Marco

Causi rivolta ai ministri Vittorio Grilli e Corrado Passera sulla crisi delle imprese laziali che vantano 10 miliardi di crediti da regione e comune di Roma, sono intervenute Unindustria e Cna. Le associazioni denunciano il rischio default per circa 15.000 aziende. Un problema segnalato anche da Esterino Montino, capogruppo Pd alla Pisana: «Bisogna votare subito per far ripartire opere e cantieri nel Lazio e risolvere le tante imprese in credito con gli

enti pubblici». Risponde piccato l'assessore al bilancio regionale, Stefano Cetica: «Montino deve ricordare che ha lasciato la Regione con 5 miliardi di mandati emessi e non pagati e con il più grande indebitamento d'Italia».

Sul fronte delle candidature, invece, il centrodestra sembra puntare con più convinzione sul magistrato Simonetta Matone. Ieri è arrivato l'apprezzamento del coordinatore regionale Vincenzo Piso, di quello provinciale.

Gianni Sammarco e del deputato Guido Crosetto. Tutti, però, hanno ammesso che nessuna proposta è stata ancora avanzata alla diretta interessata. Una richiesta formale potrebbe arrivare nei prossimi giorni dopo la riunione del Pdl regionale durante la quale verrà affrontato anche il nodo delle primarie. Come quelle nazionali, infatti, anche quelle laziali vengono ritenute fortemente a rischio.

di FEDERICA DI FABRIZIO

LA POLVERINI
SI È DIMESSA DA...

41
GIORNI



E ancora non ha
fissato la data
per le elezioni
della Regione Lazio

IN AULA
L'aula del Consiglio regionale. Domani la riunione del capigruppo alla Pisana

Pellegrino: "Subito alle urne"
E sui crediti alle imprese è polemica Montino-Cetica

